

1584: Treviso e Feltre (de Nores, vescovo di Parenzo; Belluno (de Nores; Lodi (Bossi); Casale (C. de Montilio, vescovo di Viterbo); Sarzana (Giov. de Angelis come delegato).

1585: Noli (N. Mascardi, vescovo di Mariana).¹

97. Attività della visita dei vescovi italiani.

A fianco dei visitatori apostolici anche numerosi vescovi d'Italia, con visite e sinodi si sforzarono di comunicare alle loro diocesi i vantaggi della riforma tridentina. L'Archivio della S. Congregazione del Concilio nei palazzi vaticani, conserva solo alcuni di questi atti, così la visita dell'arcivescovo Lelio Brancacci di Taranto intrapresa nel 1576. La più parte degli atti di S. Visita conservansi negli archivi vescovili.² Io ho veduto particolarmente quelli che trovansi nell'Archivio vescovile di Ravenna; essi sono raccolti in due volumi.

Il primo volume contiene oltre agli atti di S. Visita del 1545 (visita della città e diocesi fatta dal vicario generale); 1550 ugualmente per opera del vicario generale); 1557-59 (visita della città per opera del vicario generale); 1566 (visita della città per parte dell'arcivescovo Giulio Feltre della Rovere); 1567 (diocesi); 1571 (visita della città e diocesi, dapprima per parte del cardinal Giulio della Rovere, poi per parte dei suoi suffraganei) per il tempo di Gregorio XIII, dapprima gli atti della S. Visita della città e diocesi fatta dall'aprile 1573 per parte di « Hieronymus Ragazzonus, episc. Famagustanus, in quibusdam prov. Romandiolae civitatibus visitator apost., reformator et corrector » (cfr. sopra n. 91-96). Ragazzoni si appoggia in quella ad un breve di Gregorio XIII del 2 aprile 1573. Egli guardava particolarmente all'osservanza dell'obbligo di residenza e dei singoli preti nel loro ufficio.

Il secondo volume degli atti di S. Visita riguarda le visite fatte dall'ill. Cristoforo Boncompagni. Boncompagni cominciò la sua azione il 20 maggio 1579 con la sua cattedrale. Le questioni da lui proposte van molto al particolare. La visita, nella quale furono compresi pure gli ordini religiosi, durò per tutta l'estate sino al 9 ottobre 1579. Con l'8 aprile 1580 cominciano i protocolli di S. Visita del vicario generale. Anch'egli prese il suo incarico con molta serietà. Con i preti vengono esaminate la condotta e l'obbligo della residenza, con uguale precisione, come l'amministrazione dei sacramenti e l'impartire l'istruzione religiosa, presso i secolari il numero di quei che adempiono al precetto pasquale, le comunioni e soprattutto i peccatori pubblici. Per il 1582 esi-

¹ Inoltre decreti, senz'anno, del visitatore Mascardi per Savona e per Albenga.

² Tale uno del 1578 nell'Archivio arcivescovile di Urbino.